

[Yahoo!](#) [Mio Yahoo!](#) [Mail](#)[Ricerca:](#)**Entra**Sei un nuovo utente? [Registrati](#)

Arriva la 'flebo intelligente' per i pazienti cardiopatici

Pensiero Scientifico - Ieri - 12.20

Al Centro Cardiologico Monzino è in corso uno studio clinico, unico in Europa, su una nuova tecnologia per sottoporre a esami e interventi effettuati con mezzo di contrasto: lo annunciano Antonio Bartorelli, Responsabile Giancarlo Marenzi, Direttore dell'Unità Operativa di Cure Intensive Cardiologiche.

Circa 7 milioni di pazienti in tutto il mondo si sottopongono ogni anno a procedure che prevedono l'uso di mezzo di contrasto a fini diagnostici o nel corso di interventi sull'apparato cardiovascolare. Di questi, tra il 15-20 per cento sono a rischio di sviluppare nefropatia indotta dal mezzo di contrasto, percentuali in crescita a causa dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento dei pazienti diabetici e con insufficienza renale. La nefropatia indotta dal mezzo di contrasto è la terza causa più comune di insufficienza renale acuta durante i ricoveri e ha tassi di mortalità significativi (fino al 35 per cento) che aumentano nel lungo termine, oltre ad accrescere le probabilità di attacchi cardiaci durante il ricovero e il rischio di dover ricorrere alla dialisi.

L'innovazione del Monzino, definita "flebo intelligente", consiste in una pompa di infusione endovenosa e in un sistema di raccolta delle urine del paziente. La pompa permette l'idratazione forzata del paziente e ottiene, grazie alla contemporanea somministrazione di un diuretico, la produzione di un'elevata quantità di urine. Il sistema regola elettronicamente la quantità di soluzione fisiologica somministrata in base a quella eliminata con le urine, mantenendo così in equilibrio il volume di liquidi intravascolari. In questo modo si riduce notevolmente il tempo di permanenza del mezzo di contrasto all'interno dei reni e i suoi effetti tossici.

"Questo nuovo studio mette il Centro Cardiologico Monzino al centro dell'attenzione mondiale nella prevenzione della disfunzione renale nel paziente cardiopatico", dice Bartorelli. "Rappresenta infatti l'ultimo sviluppo di una ricerca che conduciamo da anni per ridurre il rischio di danno renale in quei pazienti, sempre più numerosi, che presentano insufficienza renale cronica e necessitano di procedure, come la coronarografia, somministrazione di mezzo di contrasto. Proprio qui al Monzino abbiamo messo a punto cinque anni fa la tecnica renale di grado severo. Ora la 'flebo intelligente' apre nuove prospettive molto promettenti." "Soffre di insufficienza funzionale renale. Anche se lieve, tale compromissione può peggiorare la prognosi a distanza. Quando la nefropatia è con notevole prolungamento della degenza e dei costi e con incremento della mortalità intraospedaliera."

Rispetto ai trattamenti standard, quello con la "flebo intelligente" è molto più semplice, si effettua un'ora e mezza di procedura angiografica o di angioplastica e nelle quattro ore successive. Se lo studio in corso ne confermerà i benefici, la "flebo intelligente" potrebbe divenire il trattamento standard per i pazienti con insufficienza renale da mezzo di contrasto.

Fonte: Ufficio stampa Centro Cardiologico Monzino, Milano 2008.

VOTA QUESTO ARTICOLO**Entra e dai un voto a questa notizia »**

Media (0 voto)

**Gli articoli più votati »****Articoli correlati: Salute**

L'economia crolla, lo stress vola: cosa fare?

Pensiero Scientifico - Ieri - 20.45

Animali: Martini, Meno Iva Su Cure e Cibi e Guida Hotel 'Amici'

Adnkronos - Ieri - 18.33

Alcol: La Storia, Ho Iniziato a 13 Anni Con Sbronze e Spinelli

Adnkronos - Ieri - 18.33

Tumori: De Conno, Italia a 3 Velocità Per Cure Palliative e Riabilitazione